



**la persona,  
la cura,  
il sollievo**

Dal 1986. Con impegno.

Socio fondatore



FEDERAZIONE  
CURE PALLIATIVE

Associazione Non Profit per la cura e l'assistenza a pazienti in fase terminale

# **Periodico di Una Mano alla Vita Ets**

Novembre 2024

In questo numero **Editoriale**: un pianoforte in prima pagina?; **Dentro il progetto**: La Musica che Cura, un pianoforte per l'Hospice; **Un altro pomeriggio all'Hospice**: L'esperienza e le sensazioni di Franco; **Ascoltati per voi**: Concerto Versatile di Antonella Ruggiero; **Agenda degli eventi**: Il segreto di Conor O'Malley.





## **Editoriale:** *un pianoforte in prima pagina?*

Un cordiale bentrovati a tutti i lettori del nostro periodico.

Vi sarete chiesti: perché un pianoforte a mezza coda in prima pagina?

Perché ben due pianoforti stanno incrociando la nostra strada in questo periodo di fine anno. Uno (addirittura un leggendario Steinway & Sons, utilizzato abitualmente dall' Orchestra Sinfonica di Milano) è stato protagonista, unitamente ad altri strumenti, del magnifico concerto di Antonella Ruggiero il 19 Ottobre all' Auditorium di Milano. Abbiamo fortemente voluto la presenza di questa artista, conoscendo il suo percorso non solo artistico ma anche spirituale, per sostenere il nostro progetto "Medicina dei fragili". Eravamo certi che la sensibilità, la raffinatezza, l'interpretazione dei brani del suo "Concerto Versatile" avrebbero riempito la sala di sonorità, emozioni, ricordi e sensazioni tali da rendere memorabile l'evento, sottolineato infatti da vere e proprie ovazioni da parte del pubblico presente.

Come ormai riteniamo sia noto, uno dei capisaldi sul quale si basano le Cure Palliative è il "curare" (to cure, in inglese) cioè prendere in esame il caso clinico del paziente giunto al termine del suo percorso terreno, in modo particolare tenere sotto controllo il dolore e i sintomi che spesso possono accompagnare il fine vita. Il progetto "Medicina dei fragili" vuole intercettare i bisogni di questi pazienti il più precocemente possibile per evitare cure ed esami invasivi inutili, perdite di tempo o ricoveri impropri per iniziare da subito a definire quali siano le cure più idonee per la patologia in atto in quel momento, sostenendo psicologicamente la famiglia in un percorso di consapevolezza della situazione clinica del familiare ammalato e di adesione ad un percorso di accompagnamento.

Il secondo pianoforte a mezza coda (un molto più modesto Yamaha, ma comunque un esemplare di altissima qualità e presenza visiva) verrà acquistato (e qui contiamo naturalmente sul vostro indispensabile aiuto) per realizzare un nuovo progetto "La Musica che cura" (di cui in questo stesso periodico ne viene spiegato il percorso grazie all'intervento amichevole e gratuito dell'Associazione "Donatori di Musica" che crede fermamente nella nostra mission).

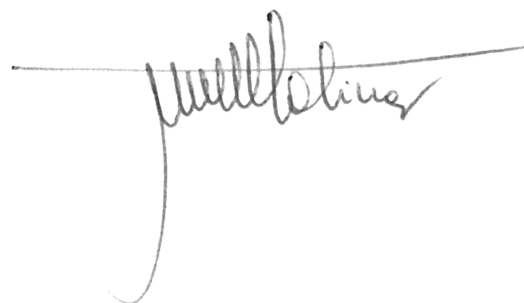
Questo progetto costituisce l'altro caposaldo delle Cure Palliative, quello del "prendersi cura" (to care, in inglese). La finalità è la stessa delle altre "attività complementari" che da anni finanziamo, quali Pet Therapy, Musicoterapia, Riflessologia Plantare, Estetica Oncologica, cioè quello di difendere e garantire fino all'ultimo momento la dignità della persona malata, di creare un ambiente gradevole, rendere il più possibile rasserenante la vita dei pazienti, dei loro familiari e dell'équipe socio sanitaria che si prende cura di entrambi. Tutta la letteratura mondiale sulle Cure Palliative è concorde nell'affermare che un ambiente tranquillizzante, familiare, disponibile e attento a soddisfare i bisogni delle persone, induce la mente a

distogliersi da pensieri non lieti che generano ansia e apprensione, contribuendo ad un impiego sensibilmente inferiore di medicinali antidolorifici e antidepressivi, facilitando per giunta, molto spesso, una riconciliazione con sé stessi e con gli altri.

Come donare? Stiamo pensando ad un modo simpatico che magari vi aiuterà a risolvere il problema degli acquisti natalizi per sé e per gli amici, e far sì che questo Natale sia diverso dagli altri. Perché non “comperare” virtualmente uno o più tasti del pianoforte magari di colore bianco (52) e, per non fare differenze, quelli di colore nero? (36). Seguite il nostro sito [www.unamanoallavita.it](http://www.unamanoallavita.it) e scoprirete come. Grazie fin da ora per quanto potrete fare: naturalmente le vostre offerte saranno benvenute anche se perverranno nel corso del successivo anno 2025.

E, a proposito di Natale ormai alle porte, da parte mia e di tutta **Una Mano alla Vita**, auguri di cuore di ogni bene e serenità a tutti voi, alle vostre famiglie e a tutte le persone alle quali volete bene e che vi vogliono bene

*Una Mano alla Vita Ets, Il Presidente  
Piergiorgio Molinari*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piergiorgio Molinari', written over a horizontal line.



## **Dentro il progetto: La Musica che Cura, un pianoforte per l'Hospice**

**“Il potere della musica è di integrare e curare... È un elemento essenziale; è il più completo farmaco non chimico” (Oliver Sacks)**

Da molti anni **Una Mano alla Vita Ets** sostiene alcuni progetti legati alle terapie complementari: *Pet Therapy, Riflessologia, Estetica Oncologica e Musicoterapia.*

*La Musicoterapia, realizzata sia all'hospice Bassini di Cinisello Balsamo sia all'hospice Il Tulipano dell'Ospedale Niguarda, nasce dall'idea di poter utilizzare il suono e la musica come attività orientata al miglioramento della qualità di vita del paziente e dei suoi famigliari/ caregiver dando un nuovo modo di comunicare, permettendo di verbalizzare emozioni o sentimenti, e creando un nuovo tipo di relazione tra gli utenti, le famiglie ed il personale sanitario.*

*Suo sviluppo naturale è il progetto **LA MUSICA CHE CURA** che prevede di realizzare, grazie alla partnership con l'Associazione **Donatori di Musica**, concerti all'interno dell'hospice Il Tulipano.*

La musica ci accompagna in tutte le fasi della nostra vita, a partire dalla nostra infanzia fino all'età adulta. Può suscitare ricordi, calmare, stimolare, motivare, divertire.

La musica produce nelle persone emozioni e assume un significato ancora più profondo nei periodi di dolore e lutto. La malattia, il dolore, la sofferenza e la morte sono i momenti più critici dell'esistenza di ogni individuo. Il paziente giunto al fine vita prova solitamente emozioni complesse come rabbia, paura, senso di colpa, ansia, depressione, reazioni naturali di fronte al progredire della malattia. Tali sentimenti coinvolgono non solo il paziente ma anche i familiari.

La musica può essere usata anche come strumento terapeutico in ambito medico, per migliorare la qualità di vita e la salute

di pazienti affetti da diverse patologie o sottoposti a trattamenti invasivi. Inoltre può migliorare la comunicazione tra medici, infermieri e pazienti, soprattutto all'interno dell'Hospice dove si crea un dialogo che molte volte è fatto di espressioni e di gesti, più che di parole.

Partendo da questo presupposto e dall'esperienza delle attività di musicoterapia, abbiamo deciso di offrire ai pazienti dell'Hospice una serie di concerti che uniscano l'alta qualità dello strumento musicale alle armonie della musica classica.

Parola chiave del nostro progetto è “qualità”: qualità della musica, qualità dello strumento e qualità degli esecutori.

Seguendo questi criteri abbiamo incontrato un'Associazione in cui riconosciamo la nostra stessa attenzione per i pazienti e per

la loro dignità. Grazie all'hospice Il Tulipano, che ci ha fatto incontrare i **Donatori di Musica**, potremo realizzare un progetto in cui crediamo molto.

**Donatori di Musica** è una rete di musicisti, medici e volontari nata nel 2009 per realizzare e coordinare stagioni di concerti negli ospedali. L'esperienza emotiva ed umana dell'ascolto della musica dal vivo è un diritto di tutti e, in particolare, di chi si trova ad affrontare situazioni critiche.

A oggi sono più di 150 gli artisti che hanno prestato la loro opera gratuitamente a **Donatori di Musica** per le loro attività.

I principi chiave, come riportato sul loro sito, su cui si fonda l'attività di **Donatori di Musica** sono:

- **Continuità.** I concerti sono sempre parte di stagioni regolari e continuative.
- **Qualità.** I concerti sono tenuti da musicisti con un'attività concertistica consolidata, per garantire una qualità analoga a quella delle "normali" stagioni concertistiche importanti.
- **Empatia.** I concertisti non si mettono il frac, e normalmente dialogano con il loro pubblico, presentando i brani e scegliendo un programma di facile ascolto. È previsto anche un momento conviviale dopo il concerto, perché i pazienti possano parlare e conoscere personalmente i musicisti, nell'ottica di un abbattimento delle barriere e delle distinzioni tra "malato e "sano", tra "medico" e "paziente".

- **Nessun scopo di lucro.** I musicisti si esibiscono gratuitamente. I concerti sono tutti ad ingresso gratuito e limitato ai pazienti, ai loro familiari e allo staff ospedaliero.

Numerosi quindi i punti in comune con l'attività che una **Mano alla Vita** da anni porta avanti in collaborazione con l'hospice Il Tulipano e il progetto La Musica che Cura è la normale evoluzione delle attività realizzate negli anni all'interno dell'Hospice.

Il progetto si rivolge ai malati, ai familiari/caregiver e personale sanitario nell'ambito della "cura dei curanti". Confrontarsi quotidianamente con la malattia e la sofferenza significa condividere intense esperienze emotive che risuonano sul piano personale.

Nello specifico ci rivolgiamo a:

- **Pazienti.** Sono circa 300 i pazienti che ogni anno vengono accolti presso la struttura Il Tulipano
- **Familiari e caregiver.** Sono circa 1000 le persone che, assistendo il malato, potranno beneficiare dei concerti di musica.
- **Personale sanitario.** La musica è fondamentale per prevenire il burnout del personale sanitario. Promuovere l'empatia curante-paziente, magari ascoltando musica, arricchisce non solo chi sta male, ma anche chi cura.



## Abbiamo fatto una chiacchierata con Stefano Lazzoni - Consulente Artistico dell'Associazione Donatori di Musica - per capire meglio chi sono e come il loro progetto si possa integrare con la struttura Hospice.

**D.** Da dove nasce l'esigenza di "donare" musica?

**R.** Hanno ragione gli indiani che dicono, ciò che non è donato è perduto. Anche io credo che ciò che non viene condiviso, il bello che incontri e che non condividi... è perso!

Quando incontri il bello, il bello con la B maiuscola, cioè ciò che ti cambia, non puoi non donarlo, non puoi non dividerlo, perché ciò che non è condiviso muore, muore nel cuore e muore nella persona.

Quindi anche la musica, che è parte integrante della mia vita, come faccio a non dividerla? E' una condivisione che io volentieri faccio con tutti coloro che incontro, e certo, anche in ospedale, perché no? Perché cosa ha l'ospedale o l'Hospice di diverso? L'ospedale, l'Hospice sono luoghi di vita, non di malattia, non di morte. Tutto ciò che precede la morte si chiama vita. Quindi anche un secondo prima di varcare il grande cancello, usiamo questa metafora che mi piace molto, tu sei pienamente nella vita, dunque condivido tutto con te. Quindi il bello di ciò che incontri nella vita sta proprio nel proporlo, nel dividerlo, nello spezzare il pane con gli altri, per cui la necessità di condividere la musica nasce da qui.

Ma qui, oltre che di condivisione, parliamo di dono, perché dono vuol dire guardare nella stessa direzione. Vuol dire prendersi per mano e camminare, quindi consegnarci l'uno all'altro abbracciandoci in una

maniera talmente forte che diventiamo una cosa sola. Questa è la dinamica del dono: è conformarmi a te pienamente e tu ti conformi a me pienamente. E qual è la strada sulla quale io mi conformo a te? È la vita e nella mia vita il motore di questa conformazione è la musica. In questo caso la musica diventa strada donata: abbiamo uno sguardo unico che guarda dalla stessa parte e guardiamo insieme dalla parte della vita, camminando insieme verso una vita felice.

Cosa vuol dire felicità? La felicità nasce proprio dall'acquisizione totale del presente, e il presente è la circostanza dove la tua vita si compie completamente. Perché se vivi pienamente la circostanza, tu vivi in pienezza. La tua vita non ha più buchi e se vivi in pienezza tu sei felice. Quindi essere felice vuol dire essere compiuto. Questo è **Donatori di Musica**, donare felicità in un percorso di completezza di sé stessi.

**D.** Come si integra il vostro progetto in una realtà come quella dell'Hospice e quale può essere la musica più adatta in questo contesto?

**R.** Beh, in parte ho già risposto nella domanda precedente. Il nostro progetto si integra in una realtà come quella dell'Hospice perché è una realtà dove si parla di vita.

Noi ci rivolgiamo a coloro che vivono, dunque all'Hospice si vive, negli ospedali si vive, quindi laddove c'è vita ci possono

essere i **Donatori di Musica**, proprio perché la vita è pienamente vita sempre, fino all'ultimo istante.

Parli poi di musica più adatta, qual è?

È chiaro che ogni ambito deve essere calato nella sua oggettiva realtà, per cui i brani musicali che possono essere eseguiti in un luogo non posso eseguirli in altri, per esempio in un Hospice non potrò mai fare la Sonata detta "L'aurora" di Beethoven che dura 25 minuti, perché tutto l'evento deve durare 30, massimo 40 minuti. Quindi ogni ambito ha bisogno di un trattamento particolare e specifico; pertanto bisogna oggettivare la bellezza alla circostanza.

Dunque, prima cosa, i brani non devono essere lunghi, devono essere brani aforistici, brani molto brevi che permettano anche il movimento all'interno del pubblico, che potrà entrare, uscire e venire e sostare un attimo, andare via, senza avere l'imbarazzo di dover restare per forza: pertanto un brano aforistico permette di poter entrare e stare un minuto, due minuti, tre minuti, poi andar via e magari rientrare dopo.

Poi i brani devono sempre comunicare qualcosa. La musica è una forma di lingua, è un linguaggio con cui gli autori del passato, e anche del presente, parlano. Anche se non c'è un testo, anche se non sono canzoni, la musica parla, e parla di vita, parla di circostanze, parla di delusioni, di amori, di guerre e di pace, parla di buio e di luce, quindi noi parliamo attraverso la musica. E attraverso la musica vogliamo raccontare storie, per cui solitamente si cerca, là dove si può, di dare un senso a tutti i brani eseguiti, non soltanto intrattenimento, ma

racconto, comunicazione di storia, che vuol dire di vita, di cose, di vite viste e vissute.

Dunque tutti i brani sono legati da un titolo, da un filo narrativo che ha un inizio, un punto di partenza e un punto d'arrivo. Questi sono i nostri intendimenti, non solo quelli di fare musica, di stare lì mezz'ora senza pensare a nulla, è qualcosa di molto oltre, molto più profondo e molto più coinvolgente, per cui ci raccontiamo e lo facciamo attraverso la musica e attraverso il potere evocativo e narrativo della musica. Quindi i brani vanno scelti in tal senso, si pensa a dei brani e ad un filo conduttore che poi viene narrato attraverso gli stessi, laddove si può, ci può essere anche un momento di spiegazione, di narrazione verbale, che aiuta a comprendere meglio il significato di tutto, quando non si può fare si lascia la parola alla musica e alla libera interpretazione e lettura da parte di chi ascolta.

**D. Quali sono gli scopi degli interventi musicali e a chi sono rivolti?**

**R.** Non c'è uno scopo, non c'è una strategia negli eventi musicali, ma semplicemente donarsi, condividere.

**Donatori di Musica** non è una strategia terapeutica, **Donatori di Musica** non vuole aggiungere qualcosa ai percorsi psicoterapeutici, Donatori di Musica vuole creare una storia. Perché una storia sia vera deve essere continua, deve avere una cadenza, deve avere un prosieguo, deve durare e perdurare nel tempo. Quindi il nostro scopo, che poi non è uno scopo, è camminare insieme, non fare un passo, ma farne molti, non fare mezzo metro di strada,

ma fare chilometri di strada. Camminare insieme, ne vale sempre la pena.

A chi sono rivolti gli interventi? Sono rivolti a tutti coloro che hanno voglia di camminare con noi. Vuoi camminare con noi? Benvenuto! Quindi ci sono gli ospiti della struttura, i parenti, i medici, gli amici, tutti coloro che vogliono venire, tutti coloro che finalmente abatteranno quel tabù per cui l'ospedale, l'Hospice sono un luogo tetto e da evitare. Tutti coloro che invece sono convinti che lì dentro ci sia la vita, esattamente come in qualsiasi altro ambiente, sono i benvenuti. Quindi sono rivolti a tutti, a tutti coloro che vogliono condividere con noi una storia.

**D. Qual è l'importanza di avere un pianoforte di qualità in struttura?**

**R.** L'importanza è assoluta e sta nell'onorare l'umano che c'è davanti a me. Anche se una persona non è sana ed ha dei problemi, perché devo propinargli una musica fatta male? Questa persona quando stava bene o quando starà bene di nuovo sceglierà il meglio per sé. Non andrà a sentire suonare un concerto su strumenti stonati. Fra un "concertaccio" qualsiasi e un concerto alla "Scala" secondo voi cosa sceglierà? Sceglierà il concerto alla "Scala"! Ecco, noi portiamo la "Scala" dove sei tu. Perché così è giusto che sia e abbiamo bisogno di un pianoforte di altissima qualità, perché solo così possiamo donare, possiamo condividere un messaggio musicale di alta pregevolezza, perché la tua umanità merita di essere onorata con la massima pregevolezza anche musicale, oltre che tutto il resto.

Non serve fare un po' di musica, farla alla meno peggio, tanto chi assiste non se ne accorge visto che si avvia alla fine della propria esistenza. È orribile questo modo di pensare. Perché anche se lui non se ne dovesse accorgere, tu ti accorgi che stai derubando la sua dignità, la sua umanità, che la stai calpestando. Questo perché non gli stai offrendo il meglio: infatti se stesse bene e se fosse nella pienezza delle sue facultà, eseguiresti un concerto per questa persona con i massimi strumenti al meglio della tua preparazione. Ecco, così deve essere anche in ospedale, anche in Hospice, proprio perché tu dialoghi con l'umano che alberga in quella persona, in quel cuore.

Noi suoniamo anche di fronte a nessuno e anche quando ci è capitato di tenere un concerto di fronte a una o due persone, i nostri concertisti sono sempre animati dalla passione e dalla massima preparazione che prevede naturalmente l'utilizzo di strumenti di altissimo livello.

Noi vogliamo offrire il meglio, cioè vogliamo offrire ciò che ti offriremmo se tu stessi bene e fossi in una grande sala da concerto. Il meglio che c'è fuori noi lo portiamo dentro, perché non deve più esistere il dentro e il fuori, ma c'è solo una realtà unica che è l'umano, che è la Vita. Può essere in un teatro, per strada, in un Hospice o in una corsia d'ospedale, è sempre un essere umano che partecipa e bisogna onorarlo.

Dunque, strumenti alla bell' e meglio... no grazie! Noi non veniamo a fare concerti alla bell' e meglio, noi veniamo a fare cose importanti perché tu sei importante.



## COSA VOGLIAMO FARE?

Le attività previste dal progetto LA MUSICA CHE CURA sono:

### Acquisto di un pianoforte a mezza coda ricondizionato Yamaha C3



Si tratta di un pianoforte di alta qualità che verrà consegnato accordato. È prevista una accordatura di assestamento a due mesi dalla consegna.

### Concerti presso l'hospice Il Tulipano ogni 15 giorni



I concerti avranno una durata di 30/40 minuti al massimo e si terranno nell'atrio di ingresso dell'Hospice in modo che anche i pazienti nelle camere possano ascoltare la musica.

### Collaborazione con l'Associazione Donatori di Musica



La partecipazione dei musicisti e la scelta dei brani saranno concordati direttamente con Donatori di Musica.

## COSTO DEL PROGETTO:

**€ 12.800,00**

LA MUSICA CHE CURA È UN PROGETTO AMBIZIOSO, CHE METTE AL CENTRO LE PERSONE E IL LORO BENESSERE. PER REALIZZARLO PERO ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO.



**Questo non è solo un pianoforte**  
È **qualità di vita** per la persona malata

♥ [sostieni.unamanoallavita.it](https://www.unamanoallavita.it)



## **Un altro pomeriggio all'Hospice: l'esperienza e le sensazioni di Franco**

*Nel periodico di Ottobre 2023 vi abbiamo raccontato del secondo incontro di Franco, consigliere della nostra Associazione, avuto nell'hospice Il Tulipano dell'Ospedale Niguarda a fianco di operatori e medici per capire fino in fondo cosa si prova a lavorare e vivere in un ambiente così particolare.*

*In questo numero ci racconta la sua esperienza in affiancamento ad una seduta di Pet Therapy.*

Oggi vi presento una indiscussa “star”, si chiama Popper ed è un magnifico labrador retriever dal manto scuro, indiscusso protagonista della “Pet Therapy” dell'hospice “Il Tulipano” dell'Ospedale di Niguarda.

Sono nell'atrio dell'Hospice quando mi appare Popper, accompagnato da Daria, la sua addestratrice. La prima cosa che noto è la sicurezza di Popper, la sua conoscenza del luogo e la padronanza del ruolo che ricopre.

Una vera star, accarezzato dalle infermiere di reparto, chiamato a gran voce, tranquillo, si stende sul divano dell'atrio, in attesa dei comandi che Daria gli darà.

Daria, gentilissima, mi comunica che due “ospiti” le hanno espressamente richiesto l'incontro con Popper e mi aggiorna sul loro stato clinico.

Discutiamo un attimo su come affrontare la situazione ed io, soprattutto, mi preparo psicologicamente, in parte aiutato dal comportamento di Popper che al comando di Daria scende dal divano e in parte dalle assicurazioni di Daria grande professionista, avveza a situazioni del genere.



Il primo ospite che visitiamo è Massimiliano, un ragazzo giovane, allettato e circondato dai genitori.

Saluta Popper con un filo di voce chiamandolo affettuosamente “Puzzone”. Popper in attesa di un comando da parte di Daria, si colloca su una poltrona altezza letto, allungando la zampa verso la mano di Massimiliano.



La semplicità del gesto mi aiuta a non pensare al dolore che regna nella stanza e mi permette di sorridere e di applaudire Popper, che consente a tutti i presenti di cancellare la realtà della situazione ed immaginarne una virtuale fatta di sorprese, amore e ricordi lontani.

Come per incanto si parla solo di cani, si mostrano foto e si commenta la bellezza, l'amore per animali precedentemente avuti.

Popper come tutte le star che si rispettino, dopo aver ottenuto un croccantino da Daria, continua il suo “show”, annusando Massimiliano che lo accarezza, toccandogli il muso e le orecchie.

L'attenzione è rivolta tutta su di lui, la sofferenza di Massimiliano scompare, l'ansia dei genitori viene meno, io stesso dimentico di essere in una stanza dell'Hospice rapito dalla capacità di Popper di eseguire tutti i comandi rivoltigli da Daria come ad esempio trovare un croccantino nascosto sotto una serie di scatoline posizionate su un piatto rigido.



Il saluto di Massimiliano e dei suoi genitori è caldo, è un sentito ringraziamento per quel momento di distacco, per la possibilità di non aver pensato alla morte, per non aver sofferto a ricordo di una vita un tempo felice.

Mi siedo sul divano, un attimo, le emozioni sono tante e in contrapposizione fra di loro

e Popper quasi leggesse le mie sensazioni, si sdraia accanto a me, allungando il suo muso verso la mia gamba.



Il secondo “ospite” è una donna, Nelly, filippina, a sua volta allettata, ha accanto un giovane nipote, che ci aiuta a comprendere le poche parole che la zia pronuncia nella sua lingua madre.

Il viso stanco, sofferente, è costantemente scosso da una tosse persistente che non permette alcun dialogo.

Rimaniamo in silenzio, immobili, incapaci di formulare alcun pensiero, rapiti dalla realtà che è davanti ai nostri occhi, feriti dal continuo rumore dei colpi di tosse che rimbombano nella stanza.

E’ ancora Popper che ci permette di uscire dal buio tunnel creatosi.

Con il muso cerca la mano di Nelly che a fatica, formulando pochi monosillabi, lo accarezza.

Usciamo dalla stanza, affaticati, personalmente con un grosso peso sulle spalle, meravigliandomi di non aver pensato alla morte ma come avrei reagito, io, al loro posto in una tal situazione.

Franco Abbiati



**La persona, la cura, il sollievo**

Per **diffondere** la cultura della vita, sempre!

♥ [sostieni.unamanoallavita.it](https://www.sostieni.unamanoallavita.it)



## **Ascoltati per voi: Concerto Versatile di Antonella Ruggiero**

Lo scorso 19 Ottobre all'Auditorium di Milano si è tenuto il concerto di Antonella Ruggiero a favore del nostro progetto "Medicina dei Fragili", è stata una serata emozionante e molti dei presenti hanno rilasciato apprezzamenti lusinghieri sulla bravura di Antonella Ruggiero e la bellezza dello spettacolo, eccone alcuni: **"Abbiamo assistito ad una notevole performance di una gigantesca artista di grande sensibilità. Grazie per l'opportunità che ci avete dato!"**; **"La serata di sabato è stata gradevolissima e la scelta di questa artista sensibile è stata entusiasmante"**; **"Concerto meraviglioso come la voce di Antonella!!! Grazie ad Una Mano alla Vita per organizzare eventi sempre più belli"**; *uno spettatore ci ha anche inviato una lettera con le sue impressioni sulla serata, ve la riportiamo di seguito in versione integrale:*

Per trasformare una grigia e umida serata autunnale milanese in un arcobaleno di musica e colori cosa trovare di meglio della voce di Antonella Ruggiero?

Saranno le origini genovesi che fanno confluire nella sala dell'auditorium Mahler di Milano, brezza di mare e una luce da riviera?

Basta domande e proviamo a dare qualche risposta!

Sì, l'uggiosa sera meneghina ha un elettroshock non appena il concerto ha inizio, banale dirlo, considerando che proprio questo è il pezzo che dà inizio al concerto.

Brano d'epoca, considerati i suoi 41 anni, ma perfettamente attuale anche grazie alla sapiente rielaborazione e al suo valore di denuncia. Chissà se tra i presenti in sala qualcuno ricordava i vocalizzi di Enzo Jannacci nella registrazione originale!

Lo shock vero e proprio arriva però con Tu Mhi Shiva, un mantra in hindi di struggente bellezza che fa il paio con il Kyrie, che da

repertorio ecclesiastico si evolve in una meditazione armonica.

La Liguria torna a lasciare sapori ed echi di mare con le canzoni di De Andrè e dei New Trolls.

Tralasciando però la mera cronaca del concerto, restano le impressioni di settembre (me lo concedete?) che ci riportano più ad una tiepida sera d'estate che a un'umida serata autunnale.

Bell'idea quella di Una Mano Alla Vita di avere Antonella Ruggiero come ospite a testimoniare la loro quotidiana fatica e abnegazione per facilitare e costantemente migliorare le cure palliative presso l'Ospedale Niguarda e l'Ospedale Bassini.

E una bella testimonianza dell'artista che ha offerto la propria voce e il suo inestimabile talento per sostenere la raccolta fondi e dare il proprio appoggio a chi si dedica con pertinacia a diffondere la cultura della dignità della vita, sempre.

Gianni Abbruzzese



## Agenda degli eventi: “IL SEGRETO DI CONOR O’MALLEY”

24 NOVEMBRE 2024 – ORE 17:30 - TEATRO LA CUCINA – Via Ippocrate 45, Pad. 18

UNA MANO ALLA VITA ETS E HOSPICE IL TULIPANO vi invitano a

“Il più grande segreto di Conor O’Malley” con e di: Lucia Corna e Daniel Santantonio

Spettacolo teatrale liberamente ispirato al romanzo “A Monster Calls” di Patrick Ness e Siobhan Dowd, che trasforma la tragedia della morte in una fiaba, grazie all’immaginario di un ragazzino alle porte dell’adolescenza.

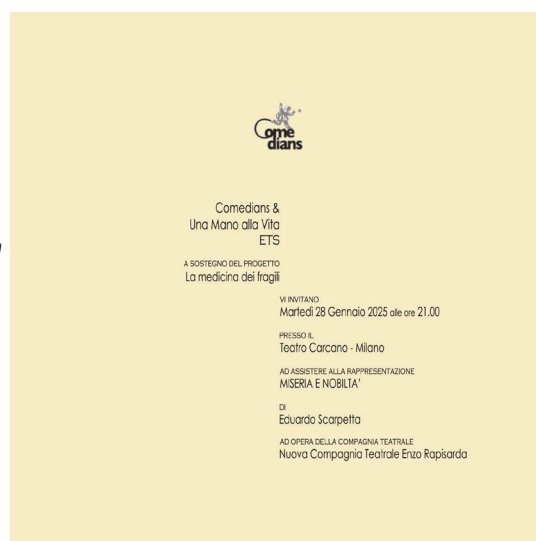


INGRESSO GRATUITO con registrazione inquadrando il qr code oppure per email a: [umav@unamanoallavita.it](mailto:umav@unamanoallavita.it)

### Un evento a nostro favore

**Martedì 28 Gennaio 2025 alle ore 21:00 al Teatro Carcano in Corso di Porta Romana 63 a Milano** andrà in scena la commedia comica in due atti di Eduardo Scarpetta, regia di Enzo Rapisarda “**MISERIA E NOBILTA’**”.

Parte del ricavato finanzia il nostro progetto “MEDICINA DEI FRAGILI” nell’Ospedale Niguarda di Milano. La Nuova Compagnia Teatrale porta in scena un classico della commedia “Miseria e Nobiltà”. Lo scrivano Felice Sciosciammocca e il fotografo ambulante Pasquale, ridotti in miseria, sono convinti dal marchese Eugenio a fingersi suoi aristocratici parenti per aiutarlo a chiedere la mano della bella Gemma. La messinscena è causa di equivoci, litigi e colpi di scena a ripetizione. Accade di tutto e nella confusione generale, Felice può persino intravedere la serenità familiare e un futuro con pasti assicurati. La squinternata compagnia farà del suo meglio ma tra gags lo smascheramento è in agguato.



Agenzia incaricata alla vendita dei biglietti: **Comedians**, Via Col di Lana 8, Milano. Tel. 0283660429.

**ENTRA A FAR PARTE DEL NETWORK DI AZIENDE "CHE DANNO UNA MANO"**

**LA TUA AZIENDA PUÒ SOSTENERCI CON:**

**una donazione**

*Per un progetto o per una singola attività puoi aiutare la nostra organizzazione con un'erogazione liberale. La cifra la scegli tu, a tutto il resto pensiamo noi! Per le aziende le donazioni sono deducibili fino al 10% del reddito complessivo dichiarato,*

**facendoci conoscere ai tuoi clienti**

*Attraverso una campagna ad hoc è possibile entrare in contatto con i clienti della tua azienda, rendendoli protagonisti dei tanti progetti che portiamo avanti per le persone più fragili,*

**E IN TANTI ALTRI MODI...**

*Se sei interessato, o qualcuno che conosci pensi possa esserlo, ti basterà visitare il sito web [www.unamanoallavita.it](http://www.unamanoallavita.it) per scoprire tutte le nostre attività, oppure contattarci direttamente per capire insieme queste o altre modalità per collaborare insieme!*

*Se vuoi rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività, eventi e progetti iscriviti alla nostra newsletter.*



**Inquadra il codice  
per essere  
indirizzato  
direttamente al  
modulo d'iscrizione**

oppure vai sul nostro sito

**[www.unamanoallavita.it](http://www.unamanoallavita.it)**

**Se vuoi leggere anche le precedenti edizioni del nostro periodico,  
inquadra il QR Code e sarai indirizzato a tutti i numeri.**



**La nostra mission attualmente è sostenuta da**



BENEFICENTIA Stiftung  
Liechtenstein



BANCA D'ITALIA

**Grazie di cuore a chi continua a credere in noi.**

“Sostieni la dignità della vita, sempre!”

Con **bonifico bancario** intestato a **Una Mano alla Vita** Ets,

Banca Popolare di Sondrio, IBAN IT18 B056 9601 6000 0001 3767 X26

Banca Intesa Sanpaolo, IBAN IT09 P030 6909 6061 0000 0119 211

Con **bonifico postale** intestato a **Una Mano alla Vita** Ets,

IBAN IT13 Z076 0101 6000 0004 9095 201

Con **bollettino postale** intestato a **Una Mano alla Vita** Ets,

conto corrente nr. 49095201

Con **una donazione online** su [sostieni.unamanoallavita.it](https://sostieni.unamanoallavita.it)

Con il tuo **5x1000** codice fiscale 97050230156

Ora puoi donare anche con **Satispay**, scansiona il codice qui sotto o cercaci nell'app



Associazione giuridicamente riconosciuta dalla Regione Lombardia dal 1991. ETS (Ente del Terzo Settore) iscritta al Runt (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) dal 05/06/2023 al numero di repertorio 111682.

Via Ippocrate 45, Pad. 9, 20161 Milano - Tel. 0233101271 / 3475091456  
[umav@unamanoallavita.it](mailto:umav@unamanoallavita.it) - [www.unamanoallavita.it](http://www.unamanoallavita.it) - **C.F. 97050230156**

**Anno XXXVIII Numero 2** - Novembre 2024 - Trimestrale

“Poste Italiane Spa Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 DCB Milano”

**Autorizzazione Tribunale di Milano n. 193 del 07/03/1987**

**Direttore Responsabile:** Pier Giorgio Molinari

**Redazione:** Pier Giorgio Molinari, Paola Riccardi, Alessandra Sardano